

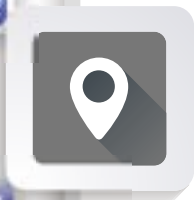
Condividere con l'app



Foto: email, Whatsapp, Dropbox, Drive, Airdrop, Instagram...



Documenti: email, Dropbox, Drive, Evernote...



Posizione geografica: Whatsapp, Glympe, Waze, maps+email...



Contatti: Whatsapp, sms, Airdrop, Beam...



Messaggi di testo: Whatsapp, messaggi, Hangouts...



Altre informazioni sul telefono: Airdrop, Beam, email, Pushbullet...

Sono numerose le possibilità di scambiarsi dati via smartphone.

All'epoca dei pc, scambiare dati con altre persone era sinonimo di supporti esterni o di invio via email. E, generalmente, l'oggetto dello scambio era un file (word o excel), una foto, una canzone o un video.

Oggi, nell'epoca dello smartphone, il computer ce lo ritroviamo in tasca e dal punto di vista dello scambio di informazioni sono cambiate due cose: una è che non si possono collegare chiavette o altri supporti esterni al cellulare, quindi bisogna trovare strade alternative per passare a terzi le informazioni presenti sul proprio telefono. L'altra è che lo scambio non riguarda più soltanto il singolo file, bensì più in generale informazioni di ogni tipo: documenti, foto, canzoni, ma anche contatti della rubrica, messaggi di testo, informazioni sulla propria posizione geografica, liste della spesa da compilare insieme e molto altro ancora. In pratica,

»



« Ogni volta che sul vostro smartphone vedete un'icona come questa (rispettivamente su iPhone, Android o Windows Phone) significa che è possibile condividere con altri l'informazione visualizzata, che sia un documento, una foto, una mappa o altro ancora.

» gran parte delle informazioni che passano sullo schermo del vostro telefono può essere scambiata con altri telefoni o pc, in molti modi differenti.

Due approcci diversi

A grandi linee, si possono individuare due diversi approcci. Esistono applicazioni che hanno come scopo principale proprio quello di condividere qualcosa e applicazioni che servono per creare o visualizzare, ma che integrano al loro interno anche strumenti di condivisione. Se, ad esempio, volete inviare a qualcuno una foto che avete appena scattato con il vostro smartphone, non avete che l'imbarazzo della scelta. Potete visualizzare la foto nella galleria e premere il pulsante di condivisione (vedi riquadro qui a destra) e scegliere una delle molteplici opzioni di condivisione: via email, via Whatsapp, via sms. Oppure potete aprire uno dei tanti servizi di archiviazione online, come Dropbox o Drive, e caricarla lì sopra e poi condividere il link alla cartella su cui l'avete caricata. Se la persona con cui volete condividere la foto è vicina a voi, potete usare i servizi di scambio a breve raggio come Airdrop o Beam. Senza contare che

»

Inviare la foto appena scattata? Non c'è che l'imbarazzo della scelta

CONDIVISIONE

Cliccare sul pulsante di condivisione su Android apre un menu molto ampio di possibilità di condivisione di una foto, un documento o un qualunque altro tipo di informazione. Potete decidere se caricarla su Dropbox o Drive, se inviarla via email, se pubblicarla su uno dei tanti social come Facebook, Foursquare, Google+ e altri ancora. Potete inviarla via messaggio Whatsapp o Hangout. In pratica, vengono mostrate tutte le app installate che sono in grado di elaborare in qualche modo quell'informazione: basta toccare il pulsante relativo per avviare le procedure di condivisione. Su iPhone la cosa è simile, ma il pulsante di condivisione apre un menu di opzioni più ristretto: non vengono mostrate tutte le app installate, ma solo poche, predeterminate da Apple. Per esempio, se volete condividere una foto con qualcuno inviandola via email, viene indicato l'apposito pulsante. Se invece volete caricare la foto su Dropbox non potrete partire dalla foto e premere il pulsante di condivisione (come invece è possibile fare su Android), ma dovrete prima aprire la app di Dropbox e poi agire da lì. Anche Windows Phone adotta un sistema simile: si tocca il pulsante del menu (quello coi tre pallini), poi "condivisione" e compare un elenco delle attività eseguibili. A proposito di email: se volete usare una qualche app particolare per le vostre condivisioni, è necessario che anche il ricevente abbia la stessa app, il che non è scontato. L'email è un po' il rifugio di sicurezza del condivisore, dato che una casella di posta elettronica ce l'hanno più o meno tutti. Se siete in dubbio rispetto allo strumento da usare per condividere qualcosa, dunque, l'email è sempre una buona soluzione, che per giunta consente di inviare informazioni non solamente ad altri telefoni, ma anche a persone che usano il pc.

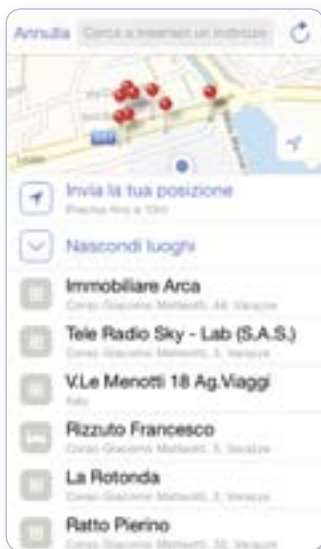


« Con il menu di condivisione si può accedere anche ad altre azioni che dipendono dall'oggetto su cui si sta agendo. Per esempio una foto potrà essere stampata o assegnata a un contatto.



« Se volete condividere molte foto, invece di condividerle via email, è meglio usare i servizi di archiviazione online e condividere il link: in questo modo eviterete di intasare le caselle email altrui.

WHATSAPP



Chi riceve l'informazione sulla posizione può usarla per aprire app correlate, per esempio mappe o navigazione, con quell'indirizzo preimpostato.

Se usate Whatsapp potete approfittare delle numerose possibilità di condivisione che offre l'app. In iPhone bisogna premere il pulsante di condivisione a sinistra dello spazio di chat, per far apparire il menu che consente di scegliere se inviare una foto, un video, un contatto o la propria posizione. Scegliendo posizione compare la mappa della zona in cui vi trovate e potete scegliere se inviare solo quella o indicare anche in quale bar, ristorante o altro luogo specifico vi trovate in quell'istante. Se invece volete inviare un file audio dovete premere l'icona del microfono a destra della finestra di chat. Su Android e Windows Phone le possibilità di condivisione sono analoghe, ma sono raggruppate tutte, incluso l'audio, nel menu che si apre

toccando la graffetta (in alto a sinistra su Android e in basso al centro su Windows). Su Android è anche possibile fare il percorso inverso: diciamo che state guardando una foto o visualizzando un indirizzo sulla mappa e decidete che volete "whatsapparla" a un amico: premendo il pulsante di condivisione e scegliendo l'icona di Whatsapp automaticamente allegherete l'informazione richiesta. Su Windows Phone è possibile farlo per una foto, ma non per una posizione su una mappa o un contatto. Ricordate che su Whatsapp è anche possibile condividere con la persona B un singolo messaggio (tenendolo premuto e scegliendo "inltra") o l'intera sessione di chat che avete effettuato con la persona A: una cosa da tenere a mente per la propria privacy.



Gli elementi ricevuti sono a loro volta condivisibili con terzi: tenete il dito premuto su uno di essi e selezionate il tasto di inltra o di condivisione.

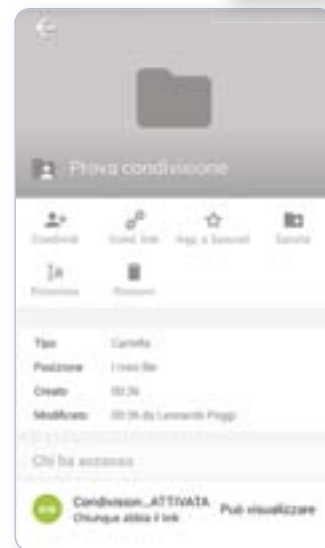
DROPBOX

I servizi di archiviazione online sono molto popolari e consentono a chi usa uno smartphone di salvare file secondo una struttura analoga a quella dei pc, divisi per cartelle e sottocartelle. Oltre a essere comodi per gestire i propri dati, avendoli sottomano da qualunque apparecchio collegato in rete, tali servizi sono anche molto pratici per condividere con altri dati presenti sul proprio telefono: caricate i dati che volete inviare su una cartella apposita e poi dal menu dell'applicazione selezionate l'opzione di condivisione. Otterrete un link che potrete inviare, tipicamente via email, ad altre persone, le quali potranno accedere alla cartella e scaricare i file che essa contiene.



Questi servizi consentono di condividere sia un singolo file sia un'intera cartella. In certi casi è anche possibile consentire a terzi di modificare file o cartelle.

Dropbox e Google Drive sono entrambi disponibili su iOS e Android. Chi usa un telefono con Windows Phone può usare l'analogo servizio SkyDrive.



EVERNOTE



Condividere informazioni non vuole solo dire inviare un file a qualcuno che poi lo leggerà, ma vuole anche dire interagire. In questo senso diventano molto utili applicazioni come Evernote. Oltre che prendere note personali, infatti, Evernote consente di creare "taccuini condivisi". Tutte le note create e salvate in questo taccuino saranno a disposizione anche delle persone con cui li avrete condivisi, che a loro volta potranno leggerle, modificarle e aggiungerne di nuove. Si può usare tale funzionalità in vari modi, a partire dalla banalissima lista della spesa, col marito al supermercato che smarca gli oggetti, man mano che li acquista, e la moglie a casa che aggiunge altre cose da comprare che le sono venute in mente nel frattempo, fino a progetti di collaborazione anche molto più intricati. L'unica accortezza da tenere a mente è quella di aggiornare le note prima di consultarle, per essere certi di visualizzare l'ultima versione.



Evernote è disponibile per Windows, Mac, iOS, Android, Windows Phone e BlackBerry. Potete trovare ulteriori informazioni su questo utile programma su HT 39.

È facile condividere documenti via email o con i servizi di cloud

»

potete caricarla sui social network classici, come Facebook, Twitter o Instagram.

Quale strumento?

A seconda di ciò che volete scambiare, cambia lo strumento per farlo nella maniera più semplice ed efficace. Se volete condividere documenti, la cosa migliore è inviarli via email oppure caricarli sui servizi di cloud come Dropbox o Google Drive o, ancora, usare strumenti di collaborazione come Evernote o Quip (per quest'ultimo vedi anche pag. 30).

Nello schema di pagina 13 trovate altre indicazioni per condividere le informazioni che più tipicamente si inviano ad altri.

È importante sottolineare che quelle citate sono solo alcune delle applicazioni utilizzabili per scambiare le relative informazioni. In realtà, le opzioni sono molte di più: basta cliccare sui pulsanti di condivisione che si trovano su iOS e soprattutto su Android e scegliere tra la gran mole di possibilità di condivisione. *

AIRDROP / BEAM



Quando volete scambiare informazioni con qualcuno che si trova di fianco a voi, per esempio un contatto telefonico, una soluzione è sfruttare le tecnologie per lo scambio a breve distanza. Tutti gli smartphone moderni ne possiedono una, purtroppo in genere compatibili solo con apparecchi dello stesso sistema operativo. Entrambi i telefoni devono avere attivata quella funzionalità. Chi vuole condividere lancerà l'applicazione apposita e il telefono dovrebbe individuare gli altri telefoni che si trovano nel breve raggio e scegliere quello a cui inviare l'informazione in questione. Le possibilità di condivisione di Android sono più ampie di quelle di iOS o Windows Phone.



Potete attivare AirDrop dal centro di controllo dell'iPhone (quello che appare scorrendo dal fondo dello schermo verso l'alto) e toccando l'icona.



Per usare Beam, controllate che entrambi i dispositivi siano sbloccati e abbiano attive entrambe le funzioni NFC e Android Beam.